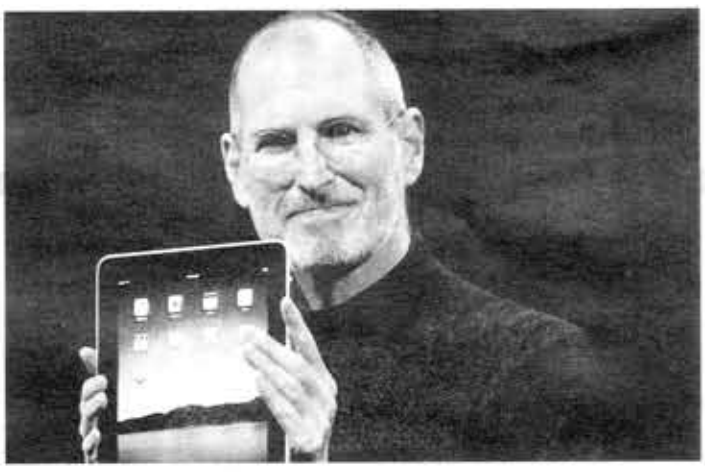

LA «BIOGRAFIA NON AUTORIZZATA DI MR APPLE» DI RICCARDO BAGNATO

Jobs, il re Mida dal Blue box

di STEFANO DONNO

«Prima della creazione di Apple nel 1976 - scriveva David Sheff su «Playboy» - l'immagine che la maggior parte delle persone aveva dei computer era quella di macchine per film di fantascienza, che facevano strani suoni o si illuminavano, era quella di enormi calcolatori nascosti minacciosamente dietro le porte chiuse di multinazionali e agenzie governative». E prima della creazione di Apple, emblema del progresso tecnologico applicato all'industria militare e delle *utilities*, era Ibm. Oltre il buio più totale.

Ma Steve Jobs ha trasformato la fantascienza in realtà. Quella del geniale innovatore americano è la storia avvincente di una vita intensa e di una storia che ha come assoluta protagonista una bruciante personalità: ovvero quella di un imprenditore creativo, poliedrico, entusiasta del suo lavoro, la cui passione psicopatologica per la perfezione lo ha portato a rivoluzionare diversi settori dell'economia: personal computer, film d'animazione, musica, telefonia, computer portatili e il *publishing* digitale.

PRIMA E DOPO **Jobs in due foto**

Il fondatore della Apple parte da un retroterra incredibile di aneddoti e storie che il giornalista modenese Riccardo Bagnato ha saputo descrivere sin nei minimi particolari in *iJobs. Biografia non autorizzata di Mr Apple*, edito da Manni. Biografia non autorizzata, certo, anche se parliamo di una ricca bibliografia e sitografia, nella quale spuntano anche diversi aspetti della storia dell'informatica. Storia che appartiene un po' all'intera cultura contemporanea e che include Hp, Atari, e Microsoft.

L'ambito cronologico più interessante parte dal 1971 alla quotazione in borsa della Apple, soprattutto perché si tratta di un arco temporale in cui Jobs, fonde tutte le sue esperienze di vita, da una dote immane nello smontare e rimontare circuiti, al buddismo sino all'amicizia indistruttibile con Steve Wozniak (inventore di Apple 1 e Apple 2, e figlio di un ingegnere che lavorava alla Lockheed), in un distillato alchemico purissimo che hanno fatto della Apple quello che è oggi nel mondo.

Ed è proprio del 1971 un episodio assolutamente da ricordare e che riguarda Jobs e il suo amico Wozniak. «Woz» legge su una rivista un articolo che racconta la storia di tale Captain Crunch (progenitore dei moderni hacker) intitolato «I segreti della Piccola Scatola Blu» altrimenti chiamata Blue Box. In pratica, utilizzando un giocattolo che emetteva suoni, si potevano riprodurre le frequenze necessarie per telefonare gratuitamente. Raggiunto l'operatore telefonico automatico, bastava che la Blue Box comunicasse il segnale sonoro per ottenere lo «sconto».

Steve Jobs, che da subito si era dimostrato dei due quello più incline a cogliere i risvolti commerciali delle intuizioni di Woz, si era gettato anima e corpo nella vendita di questa «scatoletta» ad amici, studenti, e a chiunque fosse interessato. I prezzi variavano da 150 fino a 300 dollari. Tutto con assoluto riserbo. Ovvio. Di fatto si trattava di una truffa ai danni di Bell. Ma questo aveva una ricaduta innovativa incredibile: nel suo piccolo, la Blue Box aveva dimostrato che se si poteva ingannare Bell sul piano della tecnologia, tutto era possibile.

Da anni la Apple ha una posizione d'eccellenza nel mercato informatico, audio e della telefonia mobile, produce tendenze, diventa *cool*, modifica stili di vita, va oltre il «costume società», raccoglie attorno a sé una comunità di «Mac adepti» letteralmente ipnotizzati da tutto ciò che appartiene all'universo creato da Jobs. Un'ipnosi di massa dovuta al suo carisma, alla sua complessità di uomo che per quello che ha realizzato in vita è paragonabile a un vero e proprio Re Mida.

Ma non è tutto oro quel che luccica. Numerosi testimoni lo dipingono come un uomo posseduto dal demone del lavoro, che ha condotto molti dei suoi collaboratori ad allontanarsi per rabbia e disperazione. Per contro, chi ha «resistito» al suo fianco ne ha ricavato grandissime lezioni di vita in fatto di carattere, leadership, e valore di collaborazione.

Riccardo Bagnato, esperto di non profit e nuove tecnologie, responsabile del portale di informazione «Vita.it» ha realizzato un libro completo che chiama a raccolta gli «orfani» di Jobs.

● *«iJobs. Biografia non autorizzata di Mr Apple» di Riccardo Bagnato (Manni ed., pp. 192, euro 16,00).*